

Proposta Associazione CREIS su Medicina di Genere

Serenella Molendini - Luana Gualtieri (Socia CREIS e coordinatrice regionale AIDM Associazione Donne Medico), Cristina Mangia (CNR Lecce e coordinatrice nel gruppo salute e medicina di Genere dell'Associazione Nazionale Italiana Epidemiologia)

SCHEDA AZIONE – AGENDA DI GENERE

Linee di investimento a valere sul POR 2021-27

Obiettivo di Policy AdP 2021-27

Obiettivo di Policy **Migliorare le condizioni di vita delle donne**

Obiettivo operativo AdP 2021-27

Diffondere la conoscenza e l'applicazione della medicina di genere

Titolo Linea di intervento

Appropriatezza e specificità nella cura della persona

Tipologia di azioni previste nella linea di intervento

- formazione mirata alla conoscenza della medicina di genere nel percorso universitario e specialistico delle professioni sanitarie
- formazione mirata alla conoscenza della medicina di genere nella formazione continua
- promozione e attivazione di percorsi dedicati alla medicina di genere negli ospedali
- promozione e attivazione di percorsi dedicati alla medicina di genere nei servizi territoriali
- promozione di attività di prevenzione in ottica di genere.
- promozione e attivazione di ricerche epidemiologiche con raccolta dati disaggregati per genere ed età
- istituzione di Tavoli di lavoro sulla Medicina di Genere in ogni ASL

Area di intervento/Obiettivo strategico/Obiettivo Operativo (da Matrice Agenda di Genere)

NOTA: Indicare in quale Area di Intervento della matrice dell'agenda di genere si inserisce l'azione e a quale obiettivo (strategico/operativo) risponde.

Salute : migliorare le condizioni di salute delle donne e degli uomini e rispondere ai bisogni genere specifici

Descrizione della Linea di Intervento e delle Azioni previste

La linea di intervento proposta si pone in continuità con le misure previste dal decreto del 13 giugno 2019 con cui viene adottato il Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, previsto dall'articolo 3 della Legge 3/2018. La Medicina di Genere si interessa dello studio delle differenze biologiche e socioculturali tra uomini e donne.

La linea di intervento di seguito descritta ha il duplice obiettivo: di contribuire alla diffusione capillare della medicina di genere e di promuovere attività di prevenzione adeguata ai due generi nelle varie fasi della vita. Ancora oggi non esiste un'attività di prevenzione rivolta ai ragazzi, mentre quella rivolta alle ragazze è parziale e sporadica.

- **Formazione mirata alla conoscenza della medicina di genere nel percorso universitario e specialistico delle professioni sanitarie**

È necessario che sin dall'inizio della formazione universitaria lo studio della fisiologia e della patologia sia orientato verso le differenze di genere, in modo che la medicina di genere sia una dimensione trasversale a tutte le specialità della medicina.

Attraverso accordi mirati con i Rettori delle Università pugliesi e le facoltà di medicina si possono proporre attività seminariali nei diversi corsi curriculari sulla dimensione specifica del corso.

- **Formazione mirata alla conoscenza della medicina di genere nella formazione continua**

È necessario promuovere interventi di informazione e formazione per tutti i professionisti coinvolti, medici ed operatori psico-socio-sanitari per ottenere una medicina sempre più personalizzata, inserendo il concetto di "genere" nella medicina, al fine di garantire in modo omogeneo sul territorio nazionale la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale.

Gli interventi dovranno tradursi nella messa in azioni di prevenzione specifica per gli uomini e le donne che superino gli attuali pregiudizi che spesso classificano alcune patologie come tipicamente maschili e/o femminili (si veda l'esempio dell'infarto nelle donne o l'osteoporosi negli uomini).

- **Promozione e attivazione di percorsi dedicati alla medicina di genere negli ospedali**

Tali percorsi dovrebbero avere l'obiettivo di formare il personale sanitario a riconoscere possibili differenti sintomatologie con cui si presentano alcune patologie negli uomini e nelle donne e superare i ritardi con cui ancora oggi vengono riconosciute alcune patologie nelle donne (sindrome di Yetl).

- **Promozione e attivazione di percorsi dedicati alla medicina di genere nei servizi territoriali**

Tali percorsi dovrebbero avere l'obiettivo di far acquisire maggiore consapevolezza sulle differenze di genere nella sintomatologia, accesso alla cura, evoluzione delle patologie e terapie per garantire cure e attività di prevenzione adeguata al genere.

Riguardo alle terapie, alcuni studi hanno messo in evidenza come le donne consumino in genere più farmaci rispetto agli uomini in generale, il 36% in più di antibiotici nelle fasce più giovanili. Inoltre, le donne manifestano effetti avversi con maggiore frequenza e gravità rispetto agli uomini. È necessario, pertanto, attivare un'adeguata formazione anche sulla farmacologia.

- **Promozione e attivazione di ricerche epidemiologiche con raccolta dati disaggregati per genere ed età**

Per attuare il passaggio dalla conoscenza delle differenze di genere alla individuazione delle azioni da intraprendere fondamentale è la promozione di ricerche epidemiologiche di cui si possano avvalere le istituzioni per attuare programmi di intervento che rispondano ai bisogni di salute genere specifici

- **Istituzione di gruppi di lavoro sulla medicina di genere in ogni ASL con esperti interni ed esterni.**

La ASL di Lecce ha istituito nel 2015 un tavolo di medicina di genere costituito da esperti interni (dei diversi dipartimenti) ed esterni alla Asl (esperti esterni: Consigliera Regionale di Parità, esperta Associazione donne medico (AIDM), esperta Associazione Donne e Scienza, esperta CREIS Centro Ricerca europea per l'Innovazione Sostenibile, esperta Università) con l'obiettivo di far conoscere la medicina genere specifica e garantire servizi e cure sulla base delle differenze di genere. La proposta è quella di istituire analoghi tavoli in tutte le provincie della regione in modo da avere la possibilità di analizzare in dettaglio sul territorio i bisogni di salute genere specifici. Nel 2018 il tavolo di medicina di genere della ASL Lecce si è fatto promotore di una ricerca epidemiologica con l'obiettivo di valutare le differenze di genere nelle cause di morte e ricoveri in tutta la provincia. La ricerca è stata discussa al Convegno Nazionale di epidemiologia di genere. Lo studio ha messo in evidenza significative differenze di genere nell'ospedalizzazione e nelle cause di morte. In generale le donne tendono a ricoverarsi molto meno degli uomini anche per quelle patologie per le quali si registrano eccessi di mortalità. Questo può essere legato ad una sottovalutazione o scarso riconoscimento di sintomi da parte dei medici, ad una tendenza delle donne a sottovalutare i propri problemi di salute dando la "precedenza" alla cura della famiglia. (si allega poster)

Collaborazione con istituzioni nazionali che si occupano di medicina di genere

Saranno messe in atto iniziative di collaborazione e condivisione dati e ricerche con il tavolo della Medicina di genere dell'Istituto Superiore di Sanità e il gruppo di medicina e salute di genere dell'Associazione Italiana di Epidemiologia. Questa attività prevede iniziative di ricerca comuni su temi specifici individuati nel territorio regionale e attività di formazione.

- **Comunicazione e informazione alle associazioni di donne, alla cittadinanza, nelle scuole**

Importante è far conoscere la medicina di genere alla cittadinanza per far comprendere quale sia l'importanza di una diagnosi e cura orientata alla persona, attraverso la promozione di incontri nelle scuole, con associazioni di donne, coinvolgendo gli assessorati comunali alla salute